

Foscolo milanese e antinapoleonico
 Pur mantenendo una posizione critica nei confronti di Napoleone, Foscolo continuò a lavorare per la Repubblica cisalpina, in particolare per il ministero della Guerra. Si trasferì a Milano, dove rimase dal marzo del 1801 al giugno del 1803.

Furono anni di lutti, di passioni, di poesia. Infatti nel dicembre del 1801 morì, forse suicida per debiti di gioco, il fratello minore Gian Dionigi, celebrato nel sonetto *In morte del fratello Giovanni*. Tra il 1801 e il 1802 Foscolo ebbe una relazione, intensissima e burrascosa, con **Antonietta Fagnani**, moglie del conte Arese. L'amica risentita dell'omonima ode. Alcune lettere a lei indirizzate furono travasate con minimi ritocchi nelle *Ultime lettere di Jacopo Ortis*, pubblicate la prima volta nel 1802. Dal 1803 sono invece le *Poesie*.

Questo fu anche un periodo di **intensi studi storici, filologici, eruditi**, che sfociarono nella traduzione e nel commento del poemetto latino di Catullo *La Chloë di Berezice* (novembre 1803).

Napoleone, che progettava l'invasione dell'Inghilterra, radunò in Francia un'armata in cui militava anche una divisione italiana. Foscolo, convinto fautore della necessità che si costituisse un esercito italiano, vi prese parte con il grado di capitano (1804). A Valenciennes combatte alcuni prigionieri inglesi ed ebbe una relazione con la figlia di uno di loro, **Fanny Hamilton**, dalla quale nacque una bambina, di cui avrebbe avuto notizia solo in seguito.

Nel 1806 rientrò in Italia e nell'inverno del 1806-1807 compose il dramma *Der sepulchri*, che fu dato alle stampe a Brescia nell'aprile del 1807. Quasi contemporaneamente pubblicò *L'Esperimento di traduzione della Iliade di Omero*, traduzione del primo canto del poema omerico.

Grazie ai **Sapozzi** e alle polemiche, anche feroci, che ne seguirono, la celebrità di Foscolo raggiunse l'apice; nel marzo del 1808 fu nominato **professore di Filologia** (cioè Letteratura) italiana e latina presso l'Università di Pavia. La cattedra fu soppressa da Napoleone nel novembre dello stesso anno, ma Foscolo decise di tenere ugualmente il corso per un anno. La sua insegnamento fu letto e apprezzato. Proprio nel 1809 si ricominciò a parlare di **Difficoltà della letteratura morale e politica della letteratura nella società**. La pubblicazione di stampati lo stesso anno: Foscolo non volle inserire nemmeno nella stampa - nonostante i consigli di alcuni amici, tra i quali lo stesso Monti - alcun omaggio ai potenti del tempo, fossero essi lo stesso Napoleone o il vicere d'Italia.

I rapporti di Foscolo con il potere furono sempre caratterizzati da una forte problematicità, per non dire da un aperto **contrasto**. Del resto egli non era uomo di conciliazione ma di rottura, e ad una rottura aperta arrivò anche con tutto l'ambiente letterario milanese. I rapporti con **Monti**, inizialmente improntati a stima e amicizia, si erano poco alla volta guastati, e Monti aveva dalla sua parte gran parte degli intellettuali milanesi. L'occasione per un'esplicita rottura fra i due venne fornita da Foscolo stesso, quando scrisse una polemica recensione alla traduzione di Ippolito Pindemonte dell'*Odissea* (1810). Ciò non gli impedì, tuttavia, di lavorare: scrisse infatti la tragedia

I sonetti e le odi del periodo milanese

Di nuovo in prima linea in Francia

La celebrità e la infelicità a Pavia

Il difficile rapporto con il potere e la polemica con Monti



Andrea Agnoli, *Ritratto di Napoleone come re d'Italia*, 1805, olio su tela, Vienna, Kunsthistorisches Museum.

Napoleone re d'Italia
 Napoleone Bonaparte, detto **l'Agnoli** (1769-1821), fu il primo imperatore francese, sin dal suo arrivo a Milano nel 1796, nel 1805, pochi giorni dopo la sua incoronazione a re d'Italia avvenuta il 26 maggio nel Duomo di Milano, lo nominò "primo pittore del re". Per la storica occasione dell'arrivo in città il 1806 Napoleone commissionò ritratti del primo re francese in Italia. Agnoli, pittore di corte, fu incaricato di ritrarre una volta Napoleone e un'altra volta il figlio in cui è ritratto da una corona di alloro in oro - e l'altro in cui è ritratto da una corona di alloro in oro - da due Vittorie di marmo e con la mano sinistra appoggiata sulla corona d'Italia, che egli stesso fece realizzare per la cerimonia dell'incoronazione. In quella circostanza Agnoli dipinse anche il ritratto di Napoleone con il figlio e alla corona ferrea, che la tradizione vuole consacrato con uno dei chiodi della crocifissione di Gesù.

I continui spostamenti e le battaglie

Milano era la capitale della Repubblica cisalpina e il centro culturale e politico più vivace d'Italia. Anche qui Foscolo assunse subito un ruolo da protagonista, distinguendosi come **giornalista** e frequentando i più importanti letterati italiani del tempo. In un'occasione pubblicò un'opera di critica letteraria, *Il disprezzo del tempo*, in cui si critica il disprezzo per il tempo in un brano famoso dell'*Ultime lettere di Jacopo Ortis*, poi ristampato nel 1807, con il quale instaurò un'amicizia che si ebbe per un anno, fino al 1810.

Foscolo rimase poco tempo a Milano, tornò a Bologna, dove collaborò ad altri giornali rivoluzionari, lavorò alla **prima stesura dell'Ortis** e nel 1799, vespri di nuovo la divisa militare, partecipando alle **battaglie dell'armata francese d'Italia contro gli austro-russi**, che approfittando dell'assenza di Napoleone, allora in Egitto, avevano ripreso il controllo degli antichi domini. Venne ferito in due occasioni e trascorse alcuni mesi a Genova, assediata dagli austro-russi.

Durante il soggiorno genovese pubblicò l'ode *A Luigia Pallavicini caduta da cavallo* e cominciò a riscrivere l'*Ortis*, ma, soprattutto, ristampò (novembre 1799) l'ode *A Bonaparte liberatore*; questa volta il componimento era preceduto da una lettera dedicatoria allo stesso Napoleone, invitato a restituire libertà agli italiani, cancellando la memoria del trattato di Campoformio, e «pace all'Europa».

Dopo la battaglia di Marengo (14 giugno 1800) i francesi tornarono padroni della Repubblica cisalpina e Foscolo fu incaricato di varie **missioni diplomatiche** a Milano, Bologna e Firenze, dove si innamorò di **Isabella Roncioni**.

Il periodo milanese e il rapporto con Perini e Monti

La prima stesura dell'Ortis e le battaglie contro gli austro-russi

La dedizione a Napoleone
 In quali attività fu coinvolto Foscolo negli anni 1798 e 1800?

LA VITA E LE OPERE

- 1797-1800**
 Vive tra Milano (dove conosce Perini) e Firenze, dove combatte contro gli austriaci e compie molte missioni diplomatiche.
- 1801-1803**
 Vive a Milano. Nel 1802 esce l'opera *Ultime lettere di Jacopo Ortis*, poi ristampata nel 1807, con il quale instaurò un'amicizia che si ebbe per un anno, fino al 1810.
- 1804-1808**
 Vive in Francia, con incarichi militari.
- 1806-1807**
 Rientrato in Italia, compone *Der sepulchri* e pubblica nel 1807 *L'Esperimento di traduzione della Iliade di Omero*.
- 1808**
 È nominato professore di Eloquenza italiana presso l'Università di Pavia.
- 1809**
 A Pavia pronuncia la prolazione *Ultime lettere di Jacopo Ortis* della letteratura.